



DIFENDIAMO LO STATO SOCIALE

Gentili Utenti

vorremmo ricordarVi che noi lavoratori I.N.A.I.L. siamo dipendenti pubblici, e come noi sono dipendenti pubblici, ad esempio, i Medici, gli Infermieri di Ospedali Pubblici e del 118, come noi sono dipendenti pubblici i Vigili del Fuoco, come sono dipendenti pubblici gli Insegnanti della Scuola Pubblica o anche i Carabinieri e la Polizia di Stato.

Vorremmo anche, sommessamente, informarVi che gli attacchi a noi dipendenti pubblici, definiti “fannulloni” o “assenteisti” e colpiti pesantemente dal DL 112 del 25/06/2008 (decreto Tremonti – Brunetta che, tra le tante cose, incentiva il lavoro precario ed il “lavoro nero”) non sono fini a se stessi...

Vorremmo, altresì evidenziare che le leggi per colpire assenteisti e fannulloni ci sono da anni, ma, come troppo spesso avviene in questo Paese, mai applicate... (e non per colpa dei lavoratori)

Permetteteci di segnalarVi che il rischio non è perdere quei famigerati privilegi di cui godremmo...ma, piuttosto, il rischio per tutti noi (a nostra volta utenti di servizi pubblici e come Voi pesantemente tar...tassati) è lo smantellamento dello stato sociale.

Vi chiediamo di riflettere

Ad esempio: preferireste, forse, un sistema sanitario privatizzato sul modello americano ?

Oppure una scuola privata con rette da capogiro che seleziona per ceto sociale e non per merito?

O ancora, immaginate...un'assicurazione sugli infortuni sul lavoro gestita da compagnie assicurative private con logiche di profitto e non di tutela sociale?

Vorremmo spezzare quei luoghi comuni che troppo spesso ci dipingono così negativamente...ogni malcostume, o peggio, ogni reato, deve essere perseguito con decisione fino in fondo...e, credeteci, saremmo noi i primi a beneficiarne.

Vi ringraziamo

della pazienza e della disponibilità che ogni giorno ci dimostrate.

Noi Vi garantiamo il massimo del nostro impegno e della nostra professionalità.

Vi chiediamo quindi, anticipatamente, di scusare le eventuali future iniziative che dovremo intraprendere a difesa della dignità del nostro lavoro, del nostro salario e dei diritti di tutti noi cittadini utenti.